

## Reggio Emilia Morte sospetta di una bimba di otto mesi

Una piccola di 8 mesi è morta ieri mattina mentre i genitori la stavano portando all'ospedale. Il cadaverino presentava ecchimosi, di cui alcune recenti, per cui il medico, anche perché i due genitori sembravano avere un atteggiamento strano, ha informato i carabinieri. I due genitori, Zeliko Zdjelar, 30 anni, originario della Serbia, e la madre Vadia Davoli, 29 anni, sono stati ascoltati dal sostituto procuratore Lazzarini nella caserma dei carabinieri di Gattatico, il loro comune di residenza. Sono ascoltati solo come persone informate dei fatti: contro di loro non c'è avviso di garanzia. Soltanto l'autopsia potrà stabilire le precise cause della morte della piccola, di nome Tania. Per il momento si sa soltanto che il medico legale ha escluso che le ecchimosi riscontrate sulla piccola, in particolare sulla fronte e nei pressi dell'orecchio, siano state prodotte da percosse. E tanto meno che siano in grado di provocare la morte. Quella delle percosse, d'altronde, è l'ipotesi estrema, perché potrebbe trattarsi di ecchimosi e contusioni provocate da cadute. La piccola nei giorni scorsi, ha sofferto di una specie di influenza, che il medico di famiglia ha tentato invano di curare. Soltanto i risultati dell'autopsia sveleranno i motivi della morte. Zeliko Zdjelar e Nadia Davoli abitano in via Manzoni, nella palazzina di un moderno quartiere residenziale a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri.

Otello Incerti

In strada centinaia di torinesi in lacrime. Il sindaco Castellani: «Tragedia immane»

## A fuoco il Duomo di Torino Salvata in trionfo la Sindone

Piange il cardinale Saldarini, commozione in piazza quando la teca con il telo viene portata in salvo. Lambito dall'incendio scoppiato alle 23 anche Palazzo Reale. Pompieri in azione fino a mattina

TORINO. Un terribile incendio si è sviluppato attorno alla mezzanotte nel Duomo di Torino. Dalle prime e frammentarie notizie, pare che le fiamme si siano sprigionate con estrema rapidità e violenza, favorite da una leggera brezza notturna che spirava da alcune ore su Torino e dai ponteggi montati a ridosso della struttura che da mesi è in restauro conservativo.

### Fiamme nella cupola

Inoltre, secondo la Polizia, il fuoco si sarebbe sviluppato anche all'interno della cupola, provocando notevoli difficoltà all'opera dei vigili del fuoco. Ma la Sacra Sindone è in salvo.

Lo ha affermato il sindaco di Torino, Valentino Castellani, che si è immediatamente recato sul posto, mentre alcuni testimoni hanno riferito di aver visto uscire in lacrime l'arcivescovo di Torino, monsignor Giovanni Saldarini. L'arcivescovo è il custode della Sacra Sindone, del lenzuolo di lino, tessuto a lisca di pesce da un telaio primitivo, un rettangolo lungo quattro metri e 36 centimetri e largo un metro e 10 centimetri di color giallo ocra chiaro che per la tradizione cattolica cristiana ha avvolto il corpo di Gesù dopo la crocifissione sul Golgota. Sul sacro lenzuolo macchie di sangue raffigurerebbero il corpo e il volto del Nazareno.

Per la cronaca, meno di un mese fa, l'arcivescovo Saldarini ne aveva annunciato l'Ostensione per il 1998, oltre tre lustri dall'ultimo evento al quale aveva preso parte Giovanni Paolo II.

Anche in questa occasione, il Pontefice ha assicurato la sua presenza.

Mentre scriviamo, l'incendio sta assumendo proporzioni impressionanti. Le fiamme sono ormai visibili a diversi chilometri di distanza. E la tensione tra le squadre dei vigili del fuoco, chiamate ad un difficilissimo lavoro di spegnimento, è

enorme, mentre attorno allo storico quadrilatero polizia e carabinieri hanno creato un cordone sanitario per mantenere libere le strade di accesso attorno al centro e favorire così l'opera di soccorso. Il centralino del 115 non rilascia nessun commento.

Tutti gli uomini e le unità mobili sono sul posto. È una tragedia che ricorda il rogo della Fenice di Venezia. Il Duomo di Torino è una delle più significative opere della città.

### Un simbolo per Torino

Di origine romanica, edificate a poche centinaia di metri dalle porte Palatine di epoca romana, il Duomo è il simbolo storico e politico della chiesa torinese.

Sorge alle spalle di Palazzo Reale e questo particolare ci riporta all'origine della cappella che il fuoco sta distruggendo.

Una cappella disegnata e progettata da Guerino Guarini nel diciassettesimo secolo. Guarini l'architetto di casa Savoia, voluto da Carlo Emanuele II per dare lustro alla capitale dello stato e per dare una sede degna proprio alla Sacra Sindone portata a Torino nel secolo precedente. La cupola, come abbiamo già detto, era in restauro conservativo per riportarla all'antico splendore. La cappella della sindone doveva far parte dell'ala occidentale del palazzo reale ed essere a ridosso del Duomo. Così sorse quella una meravigliosa cupola sorretta su archi in equilibrio. Solo nel 1694 la cappella fu terminata con la grande volta sulla interna del Duomo. Una delle più grandi opere del barocco e una delle più grandi opere strutturali di quel secolo. Per Castellani, è una tragedia immane che non sappiamo spiegarci. «Mi assicurano che alcuni vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nella cappella e mi garantiscono che la teca è salva perché si trovava dietro l'altare».

Michele Ruggiero

### LA SFINGE RESTAURATA



Enric Marti/Ap

Passano i millenni, e prima o poi arriva per tutte il momento di rifarsi un po' il trucco. Stavolta la Sfinge di turno è quella di Giza, edificata a nord del Cairo. Gli operai egiziani stanno raccogliendo un blocco di pietra calcarea che servirà, appunto, all'opera di restauro, proprio in questi giorni giunto alla fase conclusiva.

Separazione, tre sentenze della Cassazione

## Il papà non paga gli alimenti? «Carcere senza condizionale finché non versa tutto»

Carcere in vista per i mariti divorziati, che non pagano alla ex moglie gli assegni di mantenimento per i figli minori. E la pena non può essere sostituita con una multa. Lo ha confermato con una triplice sentenza la corte di Cassazione, ma a dire il vero, prima ancora della suprema corte, lo stabilisce il codice penale, per l'esattezza l'articolo 570 c.p. «Per legge - spiega il codice alla mano l'avvocata milanese Claudia Balzarini - chiunque si sottragga agli obblighi di assistenza che competono alla potestà dei genitori, è punito con la reclusione fino a un anno o con una multa da 200 mila lire a 2 milioni, ma le due pene sono applicate congiuntamente se ad esempio un genitore fa mancare i mezzi di sussistenza ai figli minori. Questa è la norma, ma naturalmente è eccezionale che per questo reato si finisca effettivamente in carcere, dato che trattandosi di una pena detentiva inferiore ai due anni, si può godere del beneficio della condizionale. Ovviamente finché non si incorre in nuove pene detentive».

La recente sentenza della sesta sezione penale della Cassazione però, almeno in un caso, ha decretato proprio l'eccezione e non la regola, subordinando la concessione della condizionale al pagamento degli assegni arretrati. Vediamo di cosa si tratta. La corte d'Appello di Roma aveva condannato al carcere e a una pena pecuniaria un ex marito insolvente, che pur avendo realizzato consistenti investimenti immobiliari, si rifiutava di passare gli assegni di mantenimento alla moglie, priva di reddito fisso. L'uomo aveva addotto come giustificazione il fatto che la figlia, minorenni, svolge un'attività lavorativa. Con queste motivazioni aveva fatto ricorso contro la sentenza, ma la Cassazione lo ha bocciato: «Il fatto che un figlio minorenni lavori, non fa venire meno l'obbligo di corrispondere l'assegno». E a questo punto, dato che la sentenza è passata in giudicato, questo signore dovrà pagare tutti gli arretrati o optare per la

galera. Per lui, la suprema corte ha stabilito che la condizionale non vale, se continua a rifiutarsi di pagare.

Un altro caso riguarda una sentenza troppo indulgente di un pretore di Terni, che si era limitato a multare un genitore insolvente, condannandolo al carcere. La cassazione ha sentenziato che il pretore «ha acconsentito a un patto illegittimo» e ha accettato il ricorso presentato dal pubblico ministero. In questo caso, l'imputato non finirà in galera, ma consumerà per così dire, quel bonus che abbiamo tutti, che ci consente di evitare il carcere dopo la prima condanna inferiore ai due anni. Ma come dice la parola, la condizionale è che non si incorra in altri reati, perché a quel punto si scontenterebbe la nuova pena e anche quella precedente, momentaneamente congelata ma non cancellata dalla condizionale.

Nella terza sentenza invece, si è esaminato il caso di un uomo che tentava di farsi schermo dietro alla distrazione: non era a conoscenza dello stato di bisogno della figlia. Il che la dice lunga sulle sue attenzioni di genitore. Messo alle strette, aveva giocato anche un'altra carta, decisamente azzardata: disconoscere la paternità. I giudici della suprema corte gli hanno risposto picche su tutta la linea, spiegandogli che essere genitore è una scelta irreversibile. I figli minori si mantengono, anche se altri congiunti provvedono al loro sostentamento. In questo come in tutti i casi, l'ignoranza della legge non è ammessa. L'uomo, come abbiamo detto, aveva tentato un'estrema scappatoia, sostenendo che il minore che avrebbe dovuto mantenere non era neppure suo figlio. Ma durante il matrimonio ne aveva regolarmente riconosciuto la paternità e dunque non può utilizzare adesso motivazioni pretestuose. Anche per lui naturalmente, carcere con la condizionale, sempre che non incorra nuovamente nei rigori della legge.

Susanna Ripamonti



**FORMULA  
UN  
DESIDERIO.**

SCOPRI FORMULA PRESSO LE RETI DI VENDITA

## FORMULA

È il modo più conveniente per diventare subito proprietario di un'auto nuova con una serie di vantaggi.

**Pagamenti mensili molto contenuti.** Il programma scatta\* con un anticipo variabile dal 15% al 60% che può essere costituito, tutto o in parte, dalla tua auto usata e prosegue con 23 quote minime mensili, all'interno delle quali puoi inserire gli optional che desideri.

**Libertà di scelta.** Dopo due anni sei libero di scegliere se restituire l'auto al Prezzo Minimo di Riacquisto garantito per acquistarne una nuova, oppure tenere l'auto, pagando il saldo in contanti o rateizzandolo.

**Garanzia del Prezzo di Riacquisto.** È il prezzo minimo

## LA CONVENIENZA TI VIENE INCONTRO.

al quale il Concessionario si impegna a riacquistare dopo due anni la tua auto\*\*, se decidi di rimanere in Formula.

**Da oggi gli optional sono un investimento.** Hai la certezza che tutti gli optional sono valutati nel Prezzo Minimo di Riacquisto e mantengono un valore nel tempo.

\*Salvo approvazione SAVA; consultare i fogli informativi analitici a termine di legge.

\*\*In normali condizioni d'uso e con non più di 50.000 km.



**FIAT**

